

ESSERE COMUNITÀ PER INIZIARE ALLA VITA CRISTIANA



Accoglienza:

Il tempo che ci separa dalla Pasqua è prezioso per la nostra conversione: non possiamo sprecarlo. Tanto più che al Signore stanno a cuore tutte le vicende della nostra storia personale, familiare, sociale ed ecclesiale. Tutto egli è capace di trasformare in occasione di potatura e di maturazione per noi. L'eucaristia è una sosta preziosa per il rifornimento spirituale e per una ripartenza più spedita, insieme ai fratelli e alle sorelle di fede.

Atto penitenziale

C. Alla fiducia che il Signore nutre verso di noi, non sempre corrisponde la nostra risposta d'amore. A volte siamo indifferenti, passivi e demotivati. Per chi ci avvicina sembriamo una pianta senza frutti. Chiediamo dunque perdono al Signore e ai fratelli per queste incoerenze.

- Spesso noi abbiamo gli occhi chiusi, le orecchie del cuore sorde e la mente distratta: non cogliamo i tuoi inviti alla conversione. Ti chiediamo perdono. Signore, pietà! **Signore, pietà!**
- Siamo convinti di non avere bisogno di cambiare vita: e continuiamo nella mediocrità, senza lasciarci modellare da te. Ti chiediamo perdono. Cristo, pietà! **Cristo, pietà!**
- Approfittiamo della tua fiducia e misericordia: non portiamo i frutti attesi per il bene di tutti. Ti chiediamo perdono. Signore, pietà! **Signore, pietà!**

C. Grazie, Signore, perché non ti rassegni a quanto rovina la nostra esistenza, ma ti adoperi perché rifiorisca il bene in ogni cuore. A te lode nei secoli dei secoli.

Colletta

Dio misericordioso, fonte di ogni bene, tu ci hai proposto a rimedio del peccato il digiuno, la preghiera e le opere di carità fraterna; guarda a noi che riconosciamo la nostra miseria e, poiché ci opprime il peso delle nostre colpe, ci sollevi la tua misericordia. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

LITURGIA DELLA PAROLA

Prima lettura

Dal libro dell'Esodo

Es 3,1-8a.13-15

In quei giorni, mentre Mosè stava pascolando il gregge di letro, suo suocero, sacerdote di Madian, condusse il bestiame oltre il deserto e arrivò al monte di Dio, l'Oreb. L'angelo del Signore gli apparve in una fiamma di fuoco dal mezzo di un roveto. Egli guardò ed ecco: il roveto ardeva per il fuoco, ma quel roveto non si consumava. Mosè pensò: «Voglio avvicinarmi a osservare questo grande spettacolo: perché il roveto non brucia?». Il Signore vide che si era avvicinato per guardare; Dio gridò a lui dal roveto: «Mosè, Mosè!». Rispose: «Eccomi!». Riprese: «Non avvicinarti oltre! Togliti i sandali dai piedi, perché il luogo sul quale tu stai è suolo santo!». E disse: «Io sono il Dio di tuo padre, il Dio di Abramo, il Dio di Isacco, il Dio di Giacobbe». Mosè allora si coprì il volto, perché aveva paura di guardare verso Dio. Il Signore disse: «Ho osservato la miseria del mio popolo in Egitto e ho udito il suo grido a causa dei suoi sovrintendenti: conosco le sue sofferenze. Sono sceso per liberarlo dal potere dell'Egitto e per farlo salire da questa terra verso una terra bella e spaziosa, verso una terra dove scorrono latte e miele».

Mosè disse a Dio: «Ecco, io vado dagli Israeliti e dico loro: "Il Dio dei vostri padri mi ha mandato a voi". Mi diranno: "Qual è il suo nome?". E io che cosa risponderò loro?». Dio disse a Mosè: «Io sono colui che sono!». E aggiunse: «Così dirai agli Israeliti: "Io-Sono mi ha mandato a voi"». Dio disse ancora a Mosè: «Dirai agli Israeliti: "Il Signore, Dio dei vostri padri, Dio di Abramo, Dio di Isacco, Dio di Giacobbe, mi ha mandato a voi". Questo è il mio nome per sempre; questo è il titolo con cui sarò ricordato di generazione in generazione»..

Parola di Dio

Rendiamo grazie a Dio!

Rit. Il Signore ha pietà del suo popolo.

Benedici il Signore, anima mia, quanto è in me benedica il suo santo nome.
Benedici il Signore, anima mia, non dimenticare tutti i suoi benefici. **Rit.**

Egli perdona tutte le tue colpe, guarisce tutte le tue infermità,
salva dalla fossa la tua vita, ti circonda di bontà e misericordia. **Rit.**

Il Signore compie cose giuste, difende i diritti di tutti gli oppressi.
Ha fatto conoscere a Mosè le sue vie, le sue opere ai figli d'Israele. **Rit.**

Misericordioso e pietoso è il Signore, lento all'ira e grande nell'amore.
Perché quanto il cielo è alto sulla terra,
così la sua misericordia è potente su quelli che lo temono. **Rit.**

Seconda lettura

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi 1Cor 10,1-6.10-12

Non voglio che ignoriate, fratelli, che i nostri padri furono tutti sotto la nube, tutti attraversarono il mare, tutti furono battezzati in rapporto a Mosè nella nube e nel mare, tutti mangiarono lo stesso cibo spirituale, tutti bevvero la stessa bevanda spirituale: bevevano infatti da una roccia spirituale che li accompagnava, e quella roccia era il Cristo. Ma la maggior parte di loro non fu gradita a Dio e perciò furono sterminati nel deserto. Ciò avvenne come esempio per noi, perché non desiderassimo cose cattive, come essi le desiderarono. Non mormorate, come mormorarono alcuni di loro, e caddero vittime dello sterminatore. Tutte queste cose però accaddero a loro come esempio, e sono state scritte per nostro ammonimento, di noi per i quali è arrivata la fine dei tempi. Quindi, chi crede di stare in piedi, guardi di non cadere.

Parola di Dio

Rendiamo grazie a Dio!

Canto al Vangelo

Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!

Convertitevi, dice il Signore, il regno dei cieli è vicino.

Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!

Vangelo

✚ **Dal Vangelo secondo Luca**

Lc 13,1-9

In quel tempo si presentarono alcuni a riferire a Gesù il fatto di quei Galilei, il cui sangue Pilato aveva fatto scorrere insieme a quello dei loro sacrifici. Prendendo

la parola, Gesù disse loro: «Credete che quei Galilei fossero più peccatori di tutti i Galilei, per aver subito tale sorte? No, io vi dico, ma se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo. O quelle diciotto persone, sulle quali crollò la torre di Sìloe e le uccise, credete che fossero più colpevoli di tutti gli abitanti di Gerusalemme? No, io vi dico, ma se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo».

Diceva anche questa parabola: «Un tale aveva piantato un albero di fichi nella sua vigna e venne a cercarvi frutti, ma non ne trovò. Allora disse al vignaiolo: “Ecco, sono tre anni che vengo a cercare frutti su quest’albero, ma non ne trovo. Tàglialo dunque! Perché deve sfruttare il terreno?”. Ma quello gli rispose: “Padrone, lascialo ancora quest’anno, finché gli avrò zappato attorno e avrò messo il concime. Vedremo se porterà frutti per l’avvenire; se no, lo taglierai”».

Parola del Signore

Lode a te, o Cristo!

Preghiera dei fedeli

C. Tu, o Dio, ami la vita e la semini anche in noi con fiducia e pazienza. Ascolta dunque le nostre invocazioni.

L. Preghiamo dicendo: ***Signore, vieni in nostro aiuto!***

- Per la santa Chiesa: sia sempre fiduciosa nella guida sicura del Signore, pur nel travaglio degli eventi di ogni giorno. Noi ti preghiamo.
- Per chi vacilla nella fede, a causa della sofferenza e del male nel mondo: trovi luce e sostegno nelle tue promesse e nella vita dei santi. Noi ti preghiamo.
- Per chi detiene responsabilità sociali, politiche ed economiche: sia attento ai segni dei tempi per provvedere alle necessità dei più deboli e al bene comune. Noi ti preghiamo.
- Per chi vive difficoltà nelle relazioni, nella professione o nell’educazione: abbia il coraggio di accettarsi e di abbandonarsi alla divina Provvidenza. Noi ti preghiamo.
- Per noi: impariamo a testimoniare con generosità il Vangelo, senza giudicare gli altri ma offrendo con speranza la nostra collaborazione. Noi ti preghiamo.

C. Dio, nelle tue mani è il bilancio definitivo dell’esistenza dei tuoi figli. Continua a seguirci con occhi di benevolenza perché la nostra vita sia una primavera dello Spirito. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

II. Riscoprire il senso e il valore del digiuno (terza parte)

Il digiuno, nell'ottica della fede cristiana, riveste un altro importante valore: è *partecipazione alla Passione di Cristo* che, oggi, si rinnova in tanti fratelli e sorelle che soffrono la fame e la sete. Il riferimento alla Passione di Cristo viene espresso dal giorno in cui è particolarmente proposto: il venerdì. Con il digiuno possiamo «*offrire i vostri corpi come sacrificio vivente, santo e gradito a Dio; [come] culto spirituale*» (Rm 12,1). È da meditare, inoltre, quanto scrive Paolo VI: «*Là dove è maggiore il benessere economico, si dovrà piuttosto dare una testimonianza di ascesi, affinché i figli della Chiesa non siano coinvolti dallo spirito del "mondo", e si dovrà dare nello stesso tempo una testimonianza di carità verso i fratelli che soffrono nella povertà e nella fame, oltre ogni barriera di nazioni e di continenti*».

Nel messaggio per la Giornata mondiale della pace di quest'anno (1° gennaio), il Papa Benedetto XVI ci ha invitati «*a considerare la crisi alimentare, ben più grave di quella finanziaria. Il tema della sicurezza degli approvvigionamenti alimentari è tornato ad essere centrale nell'agenda politica internazionale, a causa di crisi connesse, tra l'altro, alle oscillazioni repentine dei prezzi delle materie prime agricole, a comportamenti irresponsabili da parte di taluni operatori economici e a un insufficiente controllo da parte dei Governi e della Comunità internazionale*».

Teniamo presente che, anche tra noi, a causa della crisi economica attuale, vi è chi non è in grado di avere l'alimentazione assicurata. Opere come le Cucine economiche popolari, il "Pane di Sant'Antonio", il Banco alimentare e le numerosissime "sporte alimentari" preparate dalle Caritas delle nostre parrocchie, vengono incontro a queste situazioni.

Un ulteriore significato del digiuno è quello che considera il corpo come destinato, oltre la morte, alla risurrezione, a divenire "corpo spirituale" (cf. 1Cor 15,44). Il digiuno, quindi, non è contro il corpo e svalutazione del corpo, ma ravviva la speranza nella perenne giovinezza del corpo.

Insieme al digiuno, la Chiesa propone l'**astinenza**. Essa si è concretizzata nell'astinenza dalla carne. Vorrei richiamare un senso profondo che ispira questa scelta: «*Non mangiar carne – scrive Olivier Clement – significa interrompere il rapporto di morte tra l'uomo e il mondo, ritrovare la possibilità d'una simpatia gratuita con gli esseri e le cose e, quindi, favorire la "contemplazione della natura" come parola e profumo di Dio (è necessario, infatti, profumarsi quando si digiuna, afferma l'evangelo!) [...] L'astinenza dal cibo contenente sangue, dalla carne degli animali a sangue caldo, ci richiama la nostra vocazione a vivificare la terra*».

Il digiuno è una scelta personale e interiore, ma poiché la nostra fede ha pure una dimensione comunitaria, anche il digiuno dovrebbe assumere un carattere comunitario. Il succitato documento dei Vescovi italiani, riprendendo il documento conciliare *Sacrosanctum concilium*, afferma: «*Chiamato a penitenza non è solo il singolo credente, ma l'intera comunità dei discepoli di Cristo*» e «*È l'intera comunità ecclesiale ad essere comunità penitente*». Per questa ragione, la Chiesa ha stabilito tempi e giorni comuni di astinenza e digiuno.

PER LA PREGHIERA IN FAMIGLIA

In questo venerdì digiuneremo *dai dolci, dall'alcool, dal fumo, per soccorrere i poveri*. Il nostro digiuno non ha come scopo il risparmio, ma la solidarietà. Ci liberiamo di ciò che è voluttuario pur di dare un contributo – per quanto piccolo, insignificante – a fornire a tanti uomini e donne l'indispensabile. Tra l'altro, ne hanno diritto.



Pregiera a due cori *(i genitori si alternano ai figli)*

Signore Gesù, so che ogni giorno corro il rischio di non accorgermi neppure dei tanti poveri che ci sono al mondo. Apri i miei occhi perché io riconosca la fame che opprime tanti popoli della terra.

Signore Gesù, ci sono tante cose che non sono necessarie e tanti uomini e donne che mancano di pane e di medicine. Apri la nostra mente e ridesta la nostra coscienza perché non tolleriamo più tante ingiustizie.

Signore Gesù, questa terra tu l'hai affidata a tutti perché tutti possano godere dei suoi frutti. Donaci di costruire un mondo più giusto in cui ogni tua creatura può vivere con dignità.

Impegno

Possiamo chiudere gli occhi davanti alla fame di tanti bambini, ragazzi, adulti, anziani? Possiamo ignorare quanti di loro ogni giorno muoiono a causa della miseria? Rinunciare ai dolci, al vino e ai liquori, al fumo non è granché, ma rappresenta un segno: il segno di chi ritiene che quanto ha in più appartiene ai poveri.

Peccato di omissione

Non l'aveva visto e non aveva mosso un dito per lui. I cani un po' di compassione gliel'avevano mostrata. A modo loro, naturalmente. Lui, niente. Non un soldo. Non un tozzo di pane. Neppure un po' di avanzi. Non un vestito con cui coprirsi. Neppure un abito smesso, logoro. Non una parola di compassione e di misericordia. Ecco cosa significa 'peccato di omissione'. Ecco cosa può rovinare definitivamente la nostra vita. Ecco cosa ci tiene irrimediabilmente lontani da Dio. Una malattia che si attacca al nostro cuore e da lì raggiunge gli occhi e le orecchie. Il cuore si indurisce, non prova più compassione. Si rinchiude nella ricerca dei propri interessi, del proprio profitto. Una prigione costruita con le proprie mani, l'inizio di una infelicità che può durare per sempre. La vista si annebbia: gli occhi non riescono più a scorgere il

prossimo e a ravvisare i tratti di un fratello. Le orecchie si tappano e non ricevono nessuna invocazione, nessun grido di aiuto.

Malattia terribile che si insinua tenacemente, ma senza provocare grosse reazioni. Non ci saranno grossi accessi di febbre. Né fenomeni vistosi di malessere. Solo una febbriciattola continua. Uno stato perpetuo di ripiegamento su se stessi. Una chiusura a doppia mandata. Gli altri restano lontani dal cuore, anche se sono vicinissimi, addirittura alla nostra porta. E con loro anche Dio. E la vita procede, come se non stesse accadendo nulla di grave, come se ogni cosa andasse per il verso giusto. Fino al momento in cui avviene un capovolgimento, tragico quanto inaspettato, senza nessuna via d'uscita.

Prenderemo anche noi ad esempio il ricco della parabola? Faremo finta di non vedere? Gesù ci annuncia delle conseguenze estremamente spiacevoli per il nostro futuro.

Invocazioni

Noi veniamo a te, o Padre, perché tu ridesti la nostra speranza e ci fai gustare la gioia di vivere in modo nuovo.

A te diciamo insieme: **T. Guida i nostri passi sulle tue vie!**

– Guida le chiese disunite sulla strada della conversione: aprano il loro cuore alla tua Parola e rimettano in discussione le loro decisioni e i loro atteggiamenti. Preghiamo...

– Guida i governanti sui sentieri della giustizia e della pace: strappali alle suggestioni del potere e rendili attenti alle necessità del Paese. Preghiamo...

– Guida coloro che danno vita a nuove imprese economiche: possano creare benessere e dare sicurezza e stabilità a tante famiglie. Preghiamo...

– Guida i genitori nell'educazione dei figli: possano proporre loro uno stile di vita secondo il vangelo, improntato alla sobrietà e alla generosità. Preghiamo...

– Guida i volontari che si propongono di dare una risposta sollecita ed efficace ai disagi della società: metti nei loro gesti compassione e tenerezza, competenza e delicatezza. Preghiamo...

Preghiamo insieme

Signore, nostro Dio, tu ascolti il grido dei poveri e non ignori il pianto di quelli che sono disperati e soli. A noi offri la possibilità di mostrarci compassionevoli e di mostrare con i fatti che siamo tutti tuoi figli e fratelli tra noi, per Cristo nostro Signore. Amen.

La parrocchia di S. Camillo offre questi momenti comunitari per vivere insieme la Quaresima

LITURGIA E PREGHIERA : S. Messe feriali ore 9,00 e 18,00

Riproponiamo le celebrazioni quaresimali del venerdì sera alle ore 20,00 – nell'ora della cena – per un cammino di preghiera comune in questo tempo forte.

Come segno dell'impegno di solidarietà cui siamo chiamati, potremo corrispondere l'importo corrispondente alla cena non consumata in favore di iniziative di carità.

Venerdì 8 marzo ore 18: Via Crucis (non c'è la messa delle 18)
ore 20: S. Messa Quaresimale

IMPEGNO PER LA QUARESIMA: Proponiamoci di arrivare a Messa puntuali e cerchiamo di partecipare pienamente alla celebrazione eucaristica.

Giovedì 21 marzo, GIORNATA DI SPIRITUALIA', nella Casa Camilliana di Mottinello.
Partenza ore 8,30 – Rientro ore 17,30.
Iscrizioni presso i sacerdoti entro Lunedì 18 marzo.

CATECHESI

Lunedì 4 marzo ore 9.30 in sala P. Mariani del Centro Parrocchiale, gruppo catechesi adulti.

DIGIUNO E CARITÀ

Astinenza dalle carni il Venerdì.

Partecipazione alla celebrazione quaresimale del venerdì alle ore 20 nell'ora della cena facendo digiuno e donando il corrispondente per la carità.

Queste le destinazioni delle offerte Quaresimali di quest'anno:

Per le Missioni Diocesane: gli impegni sono con le parrocchie padovane del Kenia, del Brasile, dell'Ecuador e Thailandia

Per le Missioni dei Padri Giuseppini del Murialdo: in particolare per le missioni in Sierra Leone

Per le Missioni Camilliane: la campagna nutrizionale per i bambini di alcuni paesi in via di sviluppo (Colombia, Bolivia, Perù, Filippine, Thailandia, Kenia, Haiti)

Quote di partecipazione:

- Contributo per 1 mese	€ 15,00
- Contributo per 3 mesi	€ 45,00
- Contributo per 6 mesi	€ 90,00
- Contributo per 1 anno	€ 180,00

Rinnovo del consiglio Pastorale Parrocchiale

I delegati dei gruppi devono essere comunicati al parroco entro Lunedì 4 marzo.
Domenica 10 marzo verranno esposte le due liste (giovani e adulti) dei candidati (con le loro foto).

Sabato 16 e Domenica 17 marzo le votazioni alla fine delle S. Messe festive.